



Ospiti

Lungomare di Libri
Terza edizione 2023

Antonella Agnoli. Una delle massime esperte italiane di progettazione di biblioteche. Instancabile viaggiatrice tra persone e libri. Le sue mete sono i luoghi della conoscenza condivisa, in Italia e nel mondo. I suoi interlocutori sono coloro che li progettano, li amministrano, li frequentano. Con Laterza ha pubblicato *Le piazze del sapere* (2014) che ha cambiato il modo di pensare alle biblioteche e alla città, e *La casa di tutti. Città e biblioteche* (2023).

La casa di tutti. Città e biblioteche (Laterza). «Sono in biblioteca e aspetto. No, non sono in attesa della consegna di un libro, anche perché sono in una piazza coperta con immense vetrate sul mare e, al centro, un tubo di bronzo di 7,5 metri di lunghezza appeso al soffitto. L'opera d'arte è in realtà un gong, realizzato dall'artista Kirstine Roepstorff, che suona ogni volta che in città nasce un bambino. Questo rintocco si espande per tutto l'edificio e tutti sanno che qualche minuto prima una nuova vita è entrata nella comunità: cos'altro può generare fiducia nel mondo in cui viviamo, se non un piccolo essere che arriva tra noi? Il gong di Dokk1, la biblioteca di Aarhus, in Danimarca, dimostra meglio di qualsiasi altra cosa perché le biblioteche siano parti necessarie, vitali, dell'infrastruttura sociale: perché con la loro stessa esistenza creano fiducia nel domani.»

Luciano Canfora. Nato a Bari, è ordinario di Filologia greca e latina presso l'Università di Bari. Laureatosi in Storia romana, ha svolto il perfezionamento in Filologia classica alla Scuola Normale di Pisa. Assistente di Storia Antica, poi di Letteratura Greca, ha insegnato anche Papirologia, Letteratura latina, Storia greca e romana. Fa parte del Comitato scientifico della "Society of Classical Tradition" di Boston e della Fondazione Istituto Gramsci di Roma. Dirige la rivista «Quaderni di Storia» e la collana di testi "La città antica". Fa parte del comitato direttivo di «Historia y critica» (Santiago, Spagna), «Journal of Classical Tradition» (Boston), «Limes (Roma)». Ha studiato problemi di storia antica, letteratura greca e romana, storia della tradizione, storia degli studi classici, politica e cultura del XX secolo. Molti dei suoi libri sono stati tradotti in USA, Francia, Inghilterra, Germania, Grecia, Olanda, Brasile, Spagna, Repubblica Ceca.

Sovranità limitata (Laterza). Un ritratto della politica attuale, a partire dalle radici neofascistiche del governo in carica, la cui assicurazione-vita è nella zelante scelta atlantista. Che ha ragioni storiche remote. La marcia del neofascismo italiano verso l'atlantismo più radicale incominciò subito dopo la stipula del patto politico-militare tra gli Stati Uniti e il governo franchista spagnolo. Questo confortevole contesto, collaudato da oltre settant'anni, spiega la naturalezza con cui gli eredi del Movimento sociale italiano (MSI), mutate le denominazioni, giunsero tempestivamente a far parte del governo italiano sin dai primi anni Novanta e, nei mesi scorsi, al vertice di esso. Con quanta dedizione ai fondamenti della Repubblica si può arguire dalla definizione datane da Giorgio Almirante nel gennaio 1988: «Repubblica bastarda». Le premesse remote di questo idillio vanno ricercate nel modo in cui, conclusasi la seconda guerra mondiale, prontamente decollò la guerra fredda. La cui conclusione – crollo del mondo 'socialista' e trionfo dell'alleanza atlantica – ha determinato un ampio schieramento di poteri e di opinioni pubbliche che riconnette la remota contrapposizione 'o Roma o Mosca' agli sviluppi tuttora in atto: all'insegna del «dunque avevamo ragione».

Gianluca Caporaso. Autore. Dopo essersi laureato all'Università di Salerno in Scienze della Comunicazione e aver conseguito un Master in Comunicazione e marketing all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha lavorato nel settore pubblicitario. In seguito, si è occupato di sociale e di solidarietà, collaborando con i servizi sociali del Comune di Potenza. Si autodefinisce «un lettore e un narratore, una persona che prova ad accendere fuochi di parole per radunare persone ...». Scrive soprattutto libri per bambini e ragazzi. Tra le sue opere

ricordiamo *Appunti di geofantastica* (Lavieri, 2015), *Lettere all'amata* (Lavieri, 2018) e *Viaggi terrestri, marini e lunari del barone di Münchhausen* (Lavieri, 2029). Nel 2021 pubblica per Salani la raccolta di rime *Tempo al tempo*, mentre nel 2022 esce *Il signor conchiglia*.

Il Signor Conchiglia (Salani). «Un autore con una voce densa e originale» - Chiara Gamberale, Corriere della Sera, «*Mai più lasceremo le vite dei bambini al mare e alla notte*». - Annalisa Cuzzocrea, la Stampa.

Un piccolo libro manifesto, portatore di pace «La mattina del 3 settembre 2015, su una spiaggia turca nei pressi di Bodrum, il mare depositò il corpo di un bambino che si chiamava Alan Kurdi. Aveva tre anni ed era naufragato mentre era in viaggio con la sua famiglia. Cercavano un posto nel mondo che potesse diventare la loro nuova casa. Di quel corpo poggiato sul bagnasciuga la giornalista turca Nilufer Demir scattò una fotografia che è entrata nella vita di tutti noi. Le parole di questo racconto entrano in quella foto per incontrare Alan e portargli una carezza, toglierlo da quel bagnasciuga dove dorme freddo, restituirgli qualche sogno ancora da sognare. Entrano in quella foto per rimetterlo dove le vie dei sogni correvano, avrebbero dovuto correre: nel mare». Gianluca Caporaso, con la sua grazia ha trasformato Alan in un personaggio immortale, mitologico, che viaggia per terre lontane e abissi incantati, in una fiaba poetica e avventurosa che tocca con dolcezza le corde più profonde di grandi e piccoli, e nelle parole trova la salvezza e la speranza che quella foto sembrava averci tolto. Un piccolo libro manifesto, portatore di pace. Con una postfazione di Annalisa Cuzzocrea, vice direttrice della Stampa. Età di lettura: da 8 anni.

Cristina Cassar Scalia. Originaria di Noto. Medico oftalmologo, vive e lavora a Catania. Ha raggiunto il successo con i romanzi *Sabbia nera* (2018), *La logica della lampara* (2019), *La Salita dei Saponari* (2020), *L'uomo del porto* (2021), *Il talento del cappellano* (2021) e *La carrozza della Santa* (2022) – tutti pubblicati da Einaudi Stile Libero – che hanno come protagonista il vicequestore Vanina Guarrasi; da questi libri, venduti anche all'estero, è in progetto la realizzazione di una serie tv. Con Giancarlo De Cataldo e Maurizio de Giovanni ha scritto il romanzo a sei mani *Tre passi per un delitto* (Einaudi Stile Libero 2020).

La banda dei carusi (Einaudi). Da quando si è trasferita sotto l'Etna, al vicequestore Vanina Guarrasi non era mai successo di lasciarsi coinvolgere tanto da un caso. Ma ora il brutale omicidio su cui deve indagare è quasi un fatto personale. Per lei, per la sua squadra e per un gruppo di «carusi» che già in passato le è stato d'aiuto. In una mattina di aprile, alla Playa, l'unica spiaggia sabbiosa di Catania, viene scoperto il cadavere di Thomas Ruscica, qualcuno lo ha ucciso con un colpo di rastrello alla testa. Thomas era uno dei «carusi» di don Rosario Limoli, parroco di frontiera che opera nel difficile quartiere di San Cristoforo. Vanina lo conosceva: un ragazzo con una famiglia e un passato pesante alle spalle, però determinato a rifarsi una vita e ad aiutare altri come lui. Criminalità organizzata o delitto passionale? Questo è il dilemma che da subito si trova davanti la polizia. Finché gli indizi non cominciano a convergere tutti sulla stessa persona. Eppure né Vanina, né il suo vice Spanò, né l'inossidabile commissario in pensione Biagio Patanè, di cui alla Mobile nessuno può più fare a meno, credono alla sua colpevolezza. Per scagionarla saranno pronti, ognuno a modo proprio, a trascurare o a mettere in gioco anche la loro vita privata

Silvia Cassioli. È una scrittrice e poetessa nata nel 1971 a Torrita di Siena. I suoi testi sono apparsi su varie riviste, fra cui *L'immaginazione*, *il Verri* e *Semicerchio*. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Unghie, plantari, gambe di legno e altri ex-voto fantastici* (2009).

Il capro (Il Saggiatore). Il capro è il romanzo definitivo sul Mostro di Firenze: un'opera che scava nell'indicibile per riportare alla luce una scheggia di verità. Lo schema era fisso. Prima il maschio, poi la femmina. Prima la pistola, poi il coltello. Infine, la firma: i colpi di una Beretta calibro 22 con la lettera H incisa sui bossoli. Una volta, e un'altra, e un'altra ancora. Otto delitti, sedici morti, diciassette anni di buio e angoscia. Per descrivere quell'orrore incomprensibile ed efferato, circoscritto in un'area della Toscana larga poche decine di chilometri quadrati, tra colline e oliveti, la cronaca conia un epiteto, poi ripreso nei servizi di tutto il mondo, nelle indagini e processi: il Mostro. Un'espressione che sarebbe diventata nel tempo uno dei nomi dell'oscuro. Partendo dalla gioventù di Pietro Pacciani e dei «compagni di merende», Silvia Cassioli insegue lungo gli anni Settanta e ottanta il coro dissonante di voci che attraversano e circondano i delitti del Mostro, ripercorre i passi dei protagonisti e dei comprimari, delinea psicologie e fisionomie di vittime e sospettati, inquirenti e semplici osservatori. Il risultato è il ritratto di una provincia feroce e arcaica, lontana da qualsiasi idillio, specchio ribaltato della mistura di sessuofobia e bigottismo, gossip e psicosi collettive che avvolgeva la nazione. Una narrazione intensa, che ci costringe a

confrontarci con le contraddizioni e i fantasmi che abitano le nostre paure, perché, come forse ci siamo resi conto solo troppo tardi, «basta un nulla e di Mostri ne saltano fuori a decine».

Gino Castaldo. Nato nel 1950 a Napoli, è tra i più noti giornalisti e critici musicali italiani. Scrive su «la Repubblica». Ha pubblicato, tra l'altro, *La mela canterina*. Appunti per un sillabario musicale (minimum fax 1996) e *La terra promessa*. Quarant'anni di cultura rock (Feltrinelli 1994). Per Einaudi *Stile libero* ha pubblicato *Il buio, il fuoco, il desiderio*, *Il romanzo della canzone italiana* e, con Ernesto Assante, *Blues, Jazz, Pop, Rock* e 33 dischi senza i quali non si può vivere e *Lucio Dalla* (Mondadori, 2021).

Il cielo bruciava di stelle. La stagione magica dei cantautori italiani (Mondadori). La storia si svolge tra il 27 agosto 1979 e il 21 settembre 1981, durante due anni di grande intensità per la musica italiana. Il racconto segue un'incalzante sequenza cronologica, intrecciando le vite e le carriere di Fabrizio De André, Lucio Dalla, Vasco Rossi, Lucio Battisti, Francesco De Gregori, Pino Daniele, Franco Battiato, Francesco Guccini e Rino Gaetano. Questi artisti si collegano agli eventi storici di un'epoca di profondo cambiamento nella società italiana, tra la fine degli anni di piombo e l'inizio degli anni Ottanta. Le loro storie si intrecciano con quelle di altri importanti cantautori come Gianna Nannini, Edoardo Bennato, Giorgio Gaber, Roberto Vecchioni e Antonello Venditti. La narrazione segue una rigorosa sequenza cronologica ma include numerosi flashback per una migliore comprensione degli avvenimenti principali. La playlist delle canzoni connesse alla storia è impressionante e testimonia la potenza e l'unicità di quel periodo. Durante questi due anni, vengono pubblicati i tre album più famosi di Battiato e i tre album più amati di Pino Daniele. Sono mesi segnati dal rapimento di De André, dal tour di Banana Republic, dalla strage di Bologna e dalla presidenza di Pertini. È durante questo periodo che si forma il mito rock di Vasco Rossi. Le canzoni di quegli anni sembrano essere il romanzo più autentico e potente del tempo, un'espressione di passione vitale, sentimento collettivo e coscienza civile, che ha contribuito a un vero e proprio Rinascimento della canzone italiana. Queste canzoni sono così potenti che ancora oggi lasciano un segno immutato.

Sara Ciafardoni. Giovane ragazza pugliese, è stata costretta, fin da giovanissima, a condurre una vita molto diversa dalla maggior parte dei suoi coetanei a causa di una rara malattia. Nonostante questa difficoltà, Sara non ha mai permesso che la malattia la fermasse dal perseguire i suoi sogni e la sua passione per la fotografia e la scrittura. A soli 17 anni, Sara frequenta l'ultimo anno di liceo scientifico e gestisce la sua pagina Instagram, @lasarabooks, dove condivide la sua passione per l'arte e la scrittura. Inoltre gestisce una pagina su TikTok, @lasaracfd, dove - oltre a parlare di libri - ironizza sulla disabilità e i tabù che la riguardano per sensibilizzare su questa tematica. Sara ha gli occhi allenati a ricercare la bellezza nella vita nonostante le sfide che incontra quotidianamente.

La ragazza che scrive (Electa). Lucia, che mamma e papà chiamano Luce, vive un'adolescenza complicata, con quel peso sempre dentro al cuore, un dolore che condivide da sette anni con la sua famiglia e di cui nessuno riesce a parlare. Tutti a casa cercano un modo per sopravvivere, ognuno innalza muri, si rifugia nei ricordi, cercando di dimenticare: sia mamma Imma, avvocatessa irreprensibile con cui Lucia ha un rapporto conflittuale, sia papà Matteo, molto più morbido, il collante della famiglia. E soprattutto Lucia, che tenta di nascondersi vestendosi solo con tutone extralarge rigorosamente nere. Ma diventare invisibile non è facile, e lei lo sa bene: a scuola viene derisa da molti compagni e anche da Rosa, quella che un tempo era la sua migliore amica e che, da quando è diventata bellissima, si vergogna a farsi vedere con lei. La chiave di violino per Lucia sono i libri e la scrittura, il tappeto volante con cui esplorare il proprio mondo interiore e anche l'isola a cui fare sempre ritorno. È così che all'interno della nuova casa, che ancora sente come estranea, crea il suo piccolo mondo accogliente: la "mansarda delle nuvole", dove si ritira per scrivere di Natalia, il suo alter ego letterario, e per parlare con le stelle, affinché possano prendersi cura di Elisa, la sorellina scomparsa sette anni prima. Lucia infatti non ha perso la voglia di sognare e ogni giorno si impegna, attraverso le letture, la lista delle cose belle, la meditazione (un po' alla sua maniera) e l'aiuto di Cristina - l'amica grillo parlante, simile alla sorella che il destino le ha portato via -, a emanciparsi dalla vecchia immagine di sé, per trasformare le pietre appuntite del senso di colpa in nuvole, in bolle di sapone, in uccelli migratori.

Carlo Cottarelli. Laureato a Siena e alla London School of Economics; dopo aver lavorato in Banca d'Italia ed Eni, dal 1988 è al Fondo monetario internazionale. È stato commissario straordinario per la revisione di

spesa, nominato dal governo italiano, da ottobre del 2013 a novembre 2014. Oggi è direttore del nuovo Osservatorio sui Conti Pubblici dell'Università Cattolica di Milano. Ha scritto numerosi articoli e saggi accademici. Per Feltrinelli ha pubblicato *La lista della spesa. La verità sulla spesa pubblica italiana e su come si può tagliare* (2015), *La cambiale. Perché il debito pubblico ci schiaccia e come si fa a liberarsene* (2016), *Il macigno. Perché il debito pubblico ci schiaccia e come si fa a liberarsene* (2016), *I sette peccati capitali dell'economia italiana* (2018), *Pachidermi e pappagalli* (2019) e *All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica* (2021).

Chimere. Sogni e fallimenti dell'economia (Feltrinelli). Cos'hanno in comune il sogno libertario delle criptovalute, quello tecnocratico dell'indipendenza delle banche centrali, la finanziarizzazione del sistema economico, l'abolizione della fatica attraverso la tecnologia, la globalizzazione e un mondo senza barriere, l'illusione della crescita infinita e l'idea che, tagliando le tasse ai ricchi, tutti staranno meglio, come con la flat tax? Sono sette grandi sogni immaginati e concretizzati da riformisti visionari, uomini e donne con la volontà di cambiare il mondo. Eppure, il confine tra sogno e utopia è spesso sottile, e tante idee geniali, messe a confronto con la realtà, hanno preso la direzione sbagliata: qualcosa è andato storto. Nelle vicende umane, del resto, i percorsi possono diventare accidentati, le cose possono sfuggire di mano, e i risultati rivelarsi deludenti o implicare effetti collaterali indesiderati. Carlo Cottarelli chiama quelle visioni "chimere" e le racconta in questo libro, spiegando al grande pubblico qual è la consistenza dei sette sogni e qual è la posta in gioco del loro successo o fallimento. Sono questioni che riguardano noi e le generazioni future, perché dovremo affrontare il problema di una crescita compatibile con i vincoli ambientali, la necessità della stabilità monetaria, le conseguenze di un'eventuale deglobalizzazione. "Stiamo sognando troppo a lungo e, nel mentre, non facciamo quello che sarebbe necessario per rendere il sogno una realtà. C'è ancora tempo, è vero, ma dobbiamo renderci conto che sognare non è abbastanza." Perché grandi visioni riformiste si sono spesso rivelate pericolose chimere?

Claudia Durastanti. È scrittrice e traduttrice. Il suo romanzo d'esordio *Un giorno verrò a lanciare sassi alla tua finestra* (Marsilio, 2010) ha vinto il Premio Mondello Giovani. Ha pubblicato inoltre *A Chloe, per le ragioni sbagliate* (Marsilio, 2013), *Cleopatra va in prigione* (Minimum Fax, 2016) e *La straniera* (La nave di Teseo, 2019). È stata Italian Fellow in Literature all'American Academy a Roma. È tra i fondatori dell'Italian Festival of Literature in London.

Gabriella Genisi. Autrice. Ha scritto numerosi libri e ha inventato il personaggio del commissario Lolita Lobosco, la poliziotta più sexy del Mediterraneo, protagonista di alcuni romanzi pubblicati da Sonzogno, tra cui: *La circonferenza delle arance* (2010), *Giallo ciliegia* (2011), *Uva noir* (2012), *Gioco pericoloso* (2014), *Spaghetti all'assassina* (2015), *Mare nero* (2016), *Dopo tanta nebbia* (2017) e *Lo scammario avvelenato* (2022). Ha inoltre scritto: *La teoria di Camila. Una nuova geografia familiare* (Perrone, 2018) e *Pizzica amara* (Rizzoli, 2019).

L'angelo di Castelforte (Rizzoli). Al 149° piano di un grattacielo nel cuore della City, Victor Allen, un anziano lord inglese, regola lo schienale della poltrona, inforca gli occhiali color tartaruga e si immerge nelle bellezze del Salento. La trasparenza del mare che si fonde con la macchia mediterranea, la terra rossa punteggiata di ulivi, un panorama mozzafiato: non appena vede il video mostratogli dall'agente immobiliare decide che la tenuta nell'antico borgo di Castelforte sarà sua. Lì infatti fonderà una residenza per scrittori, selezionati in tutto il mondo per lavorare a un progetto letterario. All'inaugurazione, Castelforte risplende e sembra promettere una quiete paradisiaca ai futuri abitanti... Intanto Chicca Lopez, dopo l'ultima indagine che l'ha stremata, naviga su una barca nel mare d'inverno insieme a Glenda, la barista che le ha rubato il cuore. Ma la vacanza dura poco: una scrittrice della residenza è stata trovata con la testa fracassata, ed è solo l'inizio. L'indomita carabiniere deve tornare in servizio e indagare su un nuovo complicato caso. Torna una delle serie più amate della scena noir. In questo romanzo di parole, respiri, tramonti, amore, morte, Gabriella Genisi ci racconta il lato più perturbante degli scrittori. E, come tanti piccoli indiani, ognuno di loro dovrà guardarsi le spalle.

Fabio Genovesi. Scrittore. È nato e vive a Forte dei Marmi. Ha scritto il romanzo *Versilia Rock City* (Transeuropa, 2008, nuova edizione Mondadori, 2012) e il saggio cult *Morte dei Marmi* (Laterza, 2012). *Esche vive* (Mondadori, 2011), suo secondo romanzo, è stato tradotto in più di nove Paesi. Sempre con

Mondadori pubblica i romanzi *Tutti primi sul traguardo del mio cuore* (2013), *Chi manda le onde* (2015) e *Il mare dove non si tocca* (2017), *Rolando del camposanto* (2019), *Cadrò, sognando di volare* (2020). Nel 2021 esce per Feltrinelli *Il calamaro gigante*. Collabora inoltre con il «Corriere della Sera», «Vanity Fair» e «Il Tirreno». Scrive soggetti per il cinema, spettacoli teatrali, reportage per «Rolling Stone» e altre riviste musicali, e ha tradotto autori di culto come Hunter S. Thompson. Nel 2015 Genovesi, grazie a *Chi manda le onde* è il vincitore della seconda edizione del Premio Strega Giovani, iniziativa promossa dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci. Il romanzo è anche entrato nella cinquina dei titoli finalisti dell'edizione maggiore dello Strega, lo stesso anno.

Oro puro (Einaudi). Palos, Spagna, agosto 1492. Nuno ha sedici anni, ed è un granchio. O almeno questo è il soprannome che gli ha dato sua madre, morta pochi mesi prima, di cui Nuno conserva un ricordo che è dolore e luce insieme. Pur vivendo sul mare, Nuno non ha mai desiderato solcarlo, e preferisce guardarlo restando aggrappato alla terra, proprio come fanno i granchi. Finché, per una serie di circostanze tanto sfortunate quanto casuali, deve imbarcarsi su una nave di cui ignora la destinazione. Si tratta della Santa Maria, a bordo della quale Cristoforo Colombo scoprirà – per caso e per sbaglio – il Nuovo Mondo. Mentre Nuno si renderà conto, lui che di navigazione non sa nulla, di condividere lo smarrimento coi suoi compagni molto più esperti: tutti spaventati da quell'impresa folle e mai tentata prima. Avendo imparato dalla madre a leggere e scrivere, Nuno diventa lo scrivano di Colombo, e trascorrendo ore ad ascoltarlo sente crescere l'entusiasmo per i grandi sogni di questo imprevedibile esploratore visionario. Attraverso lo sguardo di Nuno, percorriamo il viaggio più importante della storia dell'umanità: i giorni infiniti prima di avvistare terra, fino alla scoperta di un mondo nuovo, una nuova umanità, una nuova, diversa possibilità di intendere la vita. In questo Paradiso Terrestre, Nuno imparerà quanta ferocia, quanta avidità possa motivare le scelte degli uomini, ma anche la forza irresistibile dell'amore, che lo travolgerà fino a sconvolgere i suoi giorni e le sue notti. In questo romanzo, Fabio Genovesi non solo ci racconta la navigazione di Colombo come mai è stato fatto prima, ma ci cala dentro una grande avventura umana, esistenziale e sentimentale, che si snoda attraverso imprese, amori, crudeltà spaventose e improvvise tenerezze, svelandoci come dietro la scoperta occidentale delle Americhe si nascondano violenze, soprusi e malintesi, ma soprattutto l'insopprimibile, eterno istinto degli uomini a prendere, consumare e distruggere tutto, persino se stessi.

Arianna Papini. Nata a Firenze ha studiato arte e architettura. Attualmente collabora come consulente editoriale per la casa editrice Fataatrac. Ha ricevuto riconoscimenti per il suo progetto di design "Spirologio". Si è laureata in architettura e ha insegnato teoria dei linguaggi formali. Ha organizzato mostre e raccolto fondi per la ricostruzione di biblioteche distrutte. È anche un'illustratrice e una pittrice con numerosi libri pubblicati. Collabora con scuole, biblioteche e ospedali, promuovendo la lettura e l'arte tra i bambini.

Silvio Perrella. Si è occupato della tradizione del Novecento letterario italiano, vista come un insieme di costellazioni. In questo senso ha scritto alcune introduzioni a libri da lui curati, i *Sillabari di Goffredo Parise*, *Anna e Bruno di Romano Bilenchi* e *L'aria della sera di Silvio D'Arzo*. Ha inoltre allestito e introdotto un'antologia di saggi di George Orwell (*Il ventre della balena*) e riedito *Il critico come artista* di Oscar Wilde. Collabora a varie riviste e quotidiani e fa il consulente editoriale. Ha vinto il premio Bilenchi per la saggistica. Vive e lavora a Napoli. È autore di *Calvino* (Laterza, 1999), di *Fino a Salgareda. La scrittura nomade di Goffredo Parise* (Rizzoli, 2003) e di *Giùnapoli* (Neri Pozza, 2006). Nel 2015 pubblica con Rizzoli un libro fotografico su Napoli, intitolandolo *Doppio scatto*. Ha curato e introdotto il Meridiano Mondadori dedicato a Raffaele La Capria. Dirige la rivista mediterranea Mesogea. Collabora prevalentemente a L'Indice e a Il Mattino. È professore a contratto dell'Università "Orientale" di Napoli e vicepresidente della Fondazione Premio Napoli.

Anna Puricella. Giornalista professionista, collabora con la redazione di Repubblica Bari dal 2008. Negli anni ha acquisito una crescente professionalità sul campo: non solo scrivendo articoli per l'edizione cartacea, sia locale che nazionale, ma sviluppando anche competenze sul web, sia nella redazione e nella titolazione di articoli, sia nella gestione delle pagine social. L'ottima conoscenza della lingua inglese le permette di confrontarsi con interlocutori stranieri.

Monteruga (Fandango Libri). Angelo è il suo giovane custode, Monteruga è un paese abbandonato in Salento. Se n'è andato a vivere lì da un paio di mesi, alla ricerca di solitudine e pace e un lavoro sicuro.

Tutto sembra essersi sistemato in qualche modo nella sua vita disastrosa, quando nell'afa di quell'agosto 1993 comincia ad avere visioni notturne: conosce così Elvira, una giovane donna prossima al matrimonio, il suo fidanzato, il prete che deve celebrare le nozze proprio lì, in quel posto sperduto e spopolato da decenni. Tutte le sue visioni sono in carne e ossa, tutte si comportano come se Monteruga fosse ancora abitata, come se fosse la Monteruga dei tardi anni '60. Sono il passato di quel luogo che lo richiama e confonde, e intanto anche il presente si complica. Il ritorno del suo amico d'infanzia Valerio – eroinomane incallito – riapre una questione in sospeso nel paese dove entrambi sono cresciuti. Lucio, una donna che sembra un uomo, è in cerca degli assassini di suo fratello, spacciatore di zona morto per mano ignota poco prima che Valerio scomparisse nel nulla, ed è convinta che i colpevoli siano Angelo e Valerio. Nel tentativo di tenere insieme il suo presente e di rimettere in ordine i tasselli di un passato fantasmatico che ha tutta l'aria di riguardarlo, Angelo scopre un segreto familiare che gli era stato taciuto, e che riconnette tutto: il passato di Monteruga e i suoi fantasmi, il presente con la minaccia sempre più insistente di Lucio, il suo legame con Valerio. È il tempo della resa dei conti, e la morsa che attanaglia Angelo, insieme con lo scirocco insistente che divora la ragione, lo porterà a prendere una decisione, l'unica per lui possibile.

Beatrice Salvioni. Autrice laureata in Filologia moderna presso l'Università Cattolica di Milano, ha frequentato inoltre la scuola Holden. Nel 2021 ha vinto il premio Calvino nella sezione racconti inediti con l'opera, *Il volo notturno delle lingue mozzate*. Nel 2023 esce per Einaudi *La Malnata*, in contemporanea con Francia, Spagna, Grecia, Repubblica Ceca, Turchia, e Bulgaria.

La Malnata (Einaudi): Due ragazzine molto diverse tra loro. La storia di un'amicizia indimenticabile nell'Italia del fascismo. Per la prima volta il romanzo di un'esordiente italiana esce in contemporanea in tutta Europa. Solo la forza di un'amicizia indissolubile può spingere due ragazzine a ribellarsi all'ingiustizia. Soprattutto nel gretto conformismo dell'Italia fascista.

Monza, marzo 1936: sulla riva del Lambro, due ragazzine cercano di nascondere il cadavere di un uomo che ha appuntata sulla camicia una spilla con il fascio e il tricolore. Sono sconvolte e semisvestite. È Francesca a raccontare in prima persona la storia che le ha condotte fino a lì. Dodicenne perbene di famiglia borghese, ogni giorno spia dal ponte una ragazza che gioca assieme ai maschi nel fiume, con i piedi nudi e la gonna sollevata, le gambe graffiate e sporche di fango. Sogna di diventare sua amica, nonostante tutti in città la considerino una che scaglia maledizioni, e la disprezzino chiamandola Malnata. Ma quella sua aria decisa, l'aria di una che non ha paura di niente, la affascina. Sarà il furto delle ciliegie, la sua prima bugia, a farle diventare amiche. Sullo sfondo della guerra di Abissinia, del dolore per la perdita e degli scompigli dell'adolescenza, Francesca impara con lei a denunciare la sopraffazione e l'abuso di potere, soprattutto quello maschile, nonostante la riprovazione della comunità.

Domenico Scarpa. Nato nel 1965 è il consulente letterario del Centro studi Primo Levi di Torino. Ha pubblicato Italo Calvino (Bruno Mondadori, 1999), *Storie avventurose di libri necessari* (Gaffi, 2010), Natalia Ginzburg. *Pour un portrait de la tribu* (Cahiers de l'Hôtel de Galliffet, 2010), *Uno. Doppio ritratto di Franco Lucentini* (:duepunti, 2011) e, con Ann Goldstein, *In un'altra lingua* (Lezioni Primo Levi - Einaudi, 2015). Ha curato il terzo volume della Grande Opera Atlante della letteratura italiana. Dal Romanticismo a oggi, edito da Einaudi (2012) e, con Roberta Mori, *Album Primo Levi* (2017). Inoltre, la raccolta delle *Lezioni Primo Levi* (Mondadori, 2019) e svariate antologie, cicli teatrali, mostre e documentari televisivi. Nel 2019 ha curato per i «Meridiani» Mondadori le *Opere di bottega di Fruttero & Lucentini*, mentre per Einaudi cura opere di Natalia Ginzburg e, per Sellerio, i romanzi di Graham Greene. Con Einaudi ha pubblicato anche *Bibliografia di Primo Levi* (2022).

Calvino fa la conchiglia. La costruzione di uno scrittore (Hoepli). "Calvino fa la conchiglia" è un libro-sfera e un libromosaico. È un libro coerente e composito che restituisce tutto Italo Calvino, anzi, tutti gli Italo Calvino che sotto questo medesimo nome si sono presentati al pubblico in forme sempre diverse, sorprendenti ogni volta. Calvino fa la conchiglia quando scrive un racconto autobiografico dove lui compare sotto forma di mollusco dei primordi, applicato al suo scoglio e impegnato a fabbricarsi il guscio: e vuole che gli venga solido per proteggere la sua polpa, e che abbia forma armoniosa e colori limpidi in modo che lo ammiri chi lo guarda. Per tutta la vita Calvino ha fatto una conchiglia, per tutta la vita ha costruito con i suoi racconti, i suoi saggi, i suoi romanzi, i suoi testi di genere inafferrabile, la gioia fisica e mentale di chi

legge. Per tutta la vita non ha mai interrotto la costruzione di se stesso. A cento anni dalla sua nascita è il momento di raccontare questa storia, e di raccontarla tutta quanta.

Marino Sinibaldi. Nato a Roma nel 1954, dal 2009 è direttore di Rai Radio3. Precedentemente è stato bibliotecario dal 1977 al 1999 presso la Biblioteca di Storia Moderna e Contemporanea di Roma e vicedirettore di Radio Rai dal 1999 al 2009. Collaboratore di giornali e riviste, autore di saggi di storia e critica letteraria per gli editori Savelli, Baldini e Castoldi, Feltrinelli, Utet, Il Mulino, Treccani, Giunti, nel 1997 ha scritto *Pulp. La letteratura nell'era della simultaneità* (Donzelli), nel 1999 *È difficile parlare di sé. Conversazione a più voci con Natalia Ginzburg*, a cura di Cesare Garboli e Lisa Ginzburg (Einaudi), nel 2014 *Un millimetro in là. Intervista sulla cultura*, con Giorgio Zanchini (Laterza). Autore e conduttore di programmi radiofonici e televisivi dagli anni Ottanta tra i quali "Tema", "La storia siamo noi", "Senza Rete", "Fine secolo", "Fahrenheit", ha ideato nel 2010 "Libri Come. Festa del libro e della lettura" che ancora dirige all'Auditorium-Parco della musica di Roma. È membro del direttivo del Premio Strega e del Consiglio di amministrazione della Fondazione Bellonci. Dal 2014 al 2017 è stato Presidente del Teatro di Roma. Per la sua attività culturale ha ricevuto numerosi riconoscimenti tra i quali il Premio Ischia-Giornalista dell'anno, il Premio Alassio, il Premio Flaiano ed è stato nel 2015 nominato Commendatore della Repubblica Italiana. Il presidente Marino Sinibaldi svolge la propria attività presso il Centro a puro titolo onorifico.

Sotto il Vulcano (Feltrinelli): Al centro di questo numero parliamo di *Sopravvissuti*, il tema scelto da Paolo Giordano, scrittore e giornalista, vincitore del Premio Strega 2008, insieme a Marino Sinibaldi. A raccontarci le diverse sfumature di una condizione che in quest'epoca sembra improvvisamente riguardare tutti, anche l'Occidente un tempo benestante, sono come sempre scrittori, scienziati, attivisti, poeti, fumettisti e giornalisti attraverso racconti, memoir, riflessioni, graphic novel e interviste. Accanto a loro, le rubriche degli autori che accompagnano la rivista fin dal primo numero.

Gianfranco Viesti. Economista nato a Bari nel 1958. Laureatosi in Economia politica (Università Bocconi), ha intrapreso la carriera universitaria insegnando presso gli atenei di Firenze, Foggia e Bari. Esperto in Commercio estero e in Sviluppo locale e dei settori industriali, è stato consigliere reggente della Banca d'Italia (sede di Bari, 2002-07), consigliere di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (2007-10) nonché assessore al Mezzogiorno e al Diritto allo studio della Regione Puglia (2009-10). V. fa parte del comitato direttivo della rivista *Il Mulino* e del comitato di indirizzo della Fondazione Italianieuropei; insegna Politica economica (Università di Bari) ed è presidente della Fiera del Levante di Bari (dal marzo 2011). Tra le sue pubblicazioni si ricordano *Mezzogiorno a tradimento* (2009), *Più lavoro, più talenti* (2010) e «Il Sud vive sulle spalle dell'Italia che produce». *Falso!* (2013).

Riuscirà il PNRR a rilanciare l'Italia? (Donzelli). «Un paese non si rilancia con una lista di riforme e di investimenti scritta da tecnici, anche se di grande qualità; ma solo attraverso una visione politica del suo futuro. L'Italia potrà trasformarsi grazie a grandi scelte sul suo modello di sviluppo, sulle modalità di intervento pubblico, sulle politiche per ridurre le grandissime disuguaglianze generazionali, di genere e territoriali che rischiano di persistere indefinitamente. Il Pnrr può rappresentare una tappa molto importante, ma senza queste scelte non può produrre un cambiamento decisivo». A due anni di distanza dalla sua formulazione, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, da molti definito come un nuovo Piano Marshall, sta ridisegnando le politiche pubbliche in Italia. Gianfranco Viesti, tra i nostri economisti più autorevoli, fornisce in questo libro un'utile valutazione d'insieme basata su uno scrutinio attento e dettagliato di tutte le sue misure, che tiene conto non solo del testo, ma anche di tutti i complessi, poco noti, processi attuativi che hanno avuto luogo e delle prospettive che si presentano per la piena realizzazione del Piano. Il libro può aiutare tutti i cittadini a capire meglio quel che è successo e può accadere. Dopo un'analisi del programma Next Generation Eu, considerato molto positivamente come una cesura radicale rispetto al passato, Viesti ripercorre le fasi del processo di redazione del Piano, la cui principale debolezza risiede secondo l'autore nella mancanza di una visione unificante del futuro. Nel libro

emergono le potenzialità e i limiti del Pnrr: il suo assetto fortemente centralizzato e i suoi meccanismi attuativi, con l'enorme potere che essi hanno concentrato nelle mani dei ministri del governo Draghi. Tra gli aspetti relativi alla messa in atto, emerge inoltre il peculiare, positivo, ruolo affidato alle amministrazioni comunali, rispetto a quello, più marginale, delle regioni. Entrando nel merito del Piano, Viesti ne illustra e analizza criticamente alcuni principali ambiti: dal potenziamento delle infrastrutture, in particolare quelle ferroviarie, ai progetti urbani, che costituiscono una importante novità, agli interventi per l'istruzione, caratterizzati invece da notevoli problemi attuativi, e alle misure per le imprese, assai ricche ma prive di un indirizzo strategico. Il quadro che si delinea mostra le criticità che sono emerse in questi primi due anni, molto diverse da ambito ad ambito e legate sia alla definizione che alla realizzazione degli investimenti. Il Pnrr, conclude Viesti, può rappresentare un'utilissima inversione di rotta rispetto alle politiche di austerità degli anni Dieci, ma da solo non può cambiare l'Italia, perché non affronta i principali nodi politici alla radice delle sue difficoltà e delle sue disuguaglianze.

Moderatori

Angela Barbanente.

Gilda Camero.

Antonio Decaro. Sindaco città di Bari e presidente dell'ANCI

Michela Di Trani. Psicologa e psicoterapeuta. Ricercatore presso il Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Vito D'Onghia.

Lea Durante.

Mariangela Lacalamita, fondatrice e amministratrice dell'Associazione Leggere Coccole e da oltre quindici anni formatrice di bambini e ragazzi, formatrice per assistenti all'infanzia e consulente per scuole, biblioteche e famiglie.

Alessandro Laterza. Amministratore delegato della casa editrice Laterza, di cui condivide le responsabilità con il cugino Giuseppe Laterza, Presidente.

Sara Mastrodomenico.

Lia Mintrone. Giornalista professionista freelance.

Annamaria Minunno. Giornalista professionista, ufficio stampa della Fondazione Di Vagno.

Silvia Moresi.

Nicola Morisco. Giornalista Gazzetta del Sud.

Francesco Petruzzelli.

Rocco Pinto. Libraio da sempre, è ideatore di Portici di carta, Torino che legge, Pralibro e Libri sotto la loggia nella libreria La Dora va al mare di Noli. È autore della raccolta di racconti *Fuori catalogo: storie di*

libri e librerie (Volland) e curatore della riedizione di *Memorie di un libraio* di Cesarino Branduani (Instar Libri). Consigliere della circoscrizione 7.

Mariangela Pollonio. Giornalista, professionista nel settore stampa e fondatrice dell'agenzia di comunicazione "Due righe".

Paolo Ponzio. Professore ordinario e direttore del Dipartimento di ricerca e innovazione umanistica dell'Università di Bari.

Paola Rotolo.

Annalisa Tatarella.

Anna Maria Tosto. Presidente del Cda di Apulia Film Commission.

Finalisti del Premio Campiello

Silvia Ballestra. Ha esordito nel 1990 nell'antologia "Papergang - Under 25 vol.3," a cura di Pier Vittorio Tondelli, ed è autrice di vari romanzi, raccolte di racconti, saggi e traduzioni pubblicati a partire dal 1991. Molti dei suoi libri sono stati tradotti in varie lingue. Laureata in Lingue e Letterature straniere, vive e lavora a Milano. Il suo libro d'esordio è *Compleanno dell'iguana* (1991), salutato da un vasto successo e tradotto in varie lingue. Vi compariva per la prima volta il personaggio di Antò Lo Purk, un ragazzo abruzzese che non riesce a sopportare l'angustia di Pescara e si trasferisce prima a Bologna poi a Berlino, per scoprire ovunque la stessa frustrazione. Seguì *La guerra degli Antò* (1992), poi la raccolta di racconti *Gli orsi* (1994), il libro-conversazione con la scrittrice Joyce Lussu *Joyce L. Una vita contro e*, a partire dal 1998, la cosiddetta «trilogia di Nina» (*La giovinezza della signorina N.N.*, 1998; *Nina*, 2001; *Il compagno di mezzanotte*, 2002). Nel 2003 è uscita la raccolta di racconti *Senza gli orsi. Tutto su mia nonna* è il suo primo libro pubblicato per Einaudi Stile libero, mentre negli ET è stato ripubblicato *La guerra degli Antò*. Dai due primi libri Riccardo Milani ha tratto un film, *La guerra degli Antò* (1999). Nel 2022 esce per Laterza *La Sibilla. Vita di Joyce Lussu*, libro in seguito candidato al Premio Strega 2023.

La Sibilla. Vita di Joyce Lussu (Laterza). «Laggiù, in una bella casa di campagna tra Porto San Giorgio e Fermo, vive una donna formidabile, saggia e generosa, ricchissima di pensieri, intuizioni, toni, bellezza, forza, argomenti, intelligenza. La mia Joyce, la mia sibilla.». Lungo tutto il secolo breve, una donna bellissima e fortissima pensa, scrive, agisce, lotta. Viaggia prima per studio, poi attraversando fronti e frontiere dell'Europa occupata dai nazifascismi: Parigi, Lisbona, Londra, Marsiglia, Roma, il Sud dell'Italia dove sono arrivati gli Alleati. Documenti falsi, missioni segrete, diplomazia clandestina. Joyce, insieme al marito Emilio Lussu e ai compagni di Giustizia e Libertà, sostenuta nelle sue scelte dalla sua famiglia di origine, è in prima linea nella Resistenza. Poetessa, traduttrice, scrittrice, ha sempre coniugato pensiero (prefigurante, modernissimo) e azione. Azione che prosegue nel dopoguerra con la ricerca di poeti da tradurre per far conoscere le lotte di liberazione degli altri paesi, in particolare dell'Africa e del Kurdistan. Nazim Hikmet, Agostinho Neto, i guerriglieri di Amílcar Cabral che compongono canti di lotta durante le marce, sono alcuni degli autori che Joyce 'scopre' e propone attraverso traduzioni rivoluzionarie. Rievocando le scelte, gli incontri, le occasioni, ripercorriamo l'esistenza di questa donna straordinaria (laica, cosmopolita, 'anglo-marchigiana') e il suo essere, da sempre, riferimento per molte donne e molti giovani.

Marta Cai. nata a Canelli nel 1980 e vive da qualche anno a Curitiba, in Brasile. Ha tradotto molti libri. Alcuni suoi racconti sono stati pubblicati su riviste («inutile», «il Reportage») e nel 2019 nella raccolta *Enti di ragione* (Edizioni SuiGeneris). Per Einaudi ha pubblicato *Centomilioni* (2023).

Centomilioni (Einaudi). «Non essere crudele. Non essere sentimentale. Prova a provare davvero qualcosa». Può sembrare un amore, ma è una storia di violenza pronta a esplodere, incuneata in una pianura senza

fine che impedisce per sempre di scollinare. Al centro Teresa, che nel suo diario si definisce «una zitellona di provincia, una signorina senza qualità». Vive ancora con i genitori, sommersa da una routine pantagruelica: giovedì ossibuchi, martedì trippa, il pesce solo quando è fresco. Poi arriva Alessandro, e il mondo s'infiamma di colpo. Alessandro, che è bellissimo, che vuole tutto e non ha niente. Armata di una lingua impietosa, lirica, umoristica, capace di spiazzare a ogni riga, Marta Cai passeggia tra le strade di una cittadina anonima e riesce a farci sentire lì, intrappolati tra schiere di villette, banchi del mercato e orizzonti lontanissimi. Con la certezza che da un momento all'altro accadrà qualcosa di terribile. Teresa ha quarantasette anni e vive in una cittadina di provincia «né grande né piccola, né nota né ignota». Figlia per sempre, succube di una madre dispotica, vorace, logorroica. È magra come una prugna secca, Teresa, e fuma in continuazione. Sola, solissima, si tiene a galla assecondando i ritmi blandi dei giorni: le commissioni in centro, le lezioni d'inglese nell'istituto per ripetenti dove lavora, i giri in bici. «Vivo come le sogliole, sul fondale», confida come una ragazzina al suo diario segreto. Soltanto lì, tra le righe dell'unico spazio di libertà che le è concesso, può fantasticare su Alessandro, un suo ex studente bellissimo e fin troppo gentile. Teresa lo sogna con una vividezza che la tramortisce. Ma lui, quando all'improvviso le riappare davanti dopo mesi di vuoto, ha in mente ben altri progetti. Col suo sguardo e la sua voce, Marta Cai illumina tutto: è capace di entrare a gamba tesa nei punti di vista dei suoi protagonisti e di rispettare il brusio nelle loro teste, di calibrare perfettamente il montaggio alternato e poi di farlo esplodere, di voler bene a Teresa e di trattarla con ferocia. Quello di Marta Cai è un talento raro: leggendo le sue pagine affilate ci si chiede come abbia fatto a incastonare in un universo così piccolo dei personaggi così grandi.

Tommaso Pincio. Tommaso Pincio, pseudonimo derivato dalla traduzione italiana del nome dell'autore Thomas Pynchon, è uno scrittore italiano. Ha esordito come romanziere nel 1999 con *M.*, una sorta di rivisitazione letteraria del film *Blade Runner* ambientata in una Berlino immaginaria del 1969. Successivamente ha pubblicato *Lo spazio finito* (2000) e *Un amore dell'altro mondo* (2002), un libro che ha diviso la critica letteraria e con il quale l'autore ha acquistato una certa notorietà. *La ragazza che non era lei*, pubblicato nel 2005 da Einaudi, traccia un bilancio su ciò che è andato perduto e ciò che è rimasto dei sogni di amore e libertà degli anni Sessanta. È invece del 2006 *Gli alieni* (Einaudi), un'indagine su come l'ipotesi dell'esistenza di civiltà extraterrestri sia diventata uno dei grandi miti dell'era moderna. Segue poi, nel 2008, il quinto romanzo dell'autore, *Cinacittà* (Einaudi). Tommaso Pincio collabora regolarmente alla rivista «Rolling Stone» e alle pagine culturali di «La Repubblica» e «il manifesto» occupandosi perlopiù di letteratura statunitense. *Un amore dell'altro mondo*, ripubblicato in economica nel 2014 sempre da Einaudi, rievoca Kurt Cobain attraverso una biografia fittizia di Homer Alienson, l'amico immaginario del cantante dei Nirvana morto suicida nel 1994. Nel 2015 esce *Panorama* (Vincitore Premio Sinbad 2015 - Narrativa italiana, per NN Editore) e *Scrissi d'arte* (L'Orma). Del 2018 *Il dono di saper vivere* (Einaudi).

Diario di un'estate marziana (Perrone). La passeggiata ha una sua storia, la flânerie una sua epica, la promenade una sua grammatica. A Roma, città metafisica in cui è impossibile spostarsi da un punto all'altro senza intoppi, il camminatore è un sovversivo. Tommaso Pincio passeggia per Roma come passeggiasse nel Novecento, il secolo che sta sempre finendo, il secolo che sta durando più di quanto s'era detto. Ennio Flaiano lo accompagna, a volte qualche passo avanti, a volte rimanendo bloccato negli infiniti cantieri: la suprema e tollerante indifferenza della Capitale l'aveva capita bene lo scrittore abruzzese. Solo in una città che si deteriora così infallibilmente e così pigramente è possibile imbattersi nel passato, vero e sognato; solo durante una stagione in cui i romani sono via, altrove – sono scappati – Tommaso Pincio può concedersi di posare uno sguardo sulla polvere delle cose: dei premi letterari, del cinema, della cultura ufficiale. *Diario di un'estate marziana* è il racconto di uno scrittore che a Roma ha vissuto abbastanza da non riconoscerla più, il resoconto di una passeggiata nel tempo: non in ordine cronologico, però, non strettamente, l'ordine è quello dei salti temporali, delle brevi sospensioni, degli appunti mentali, delle domande al passato e delle risposte immaginate. D'altronde è possibile solo d'estate, quando il traffico è in vacanza, quando gli uffici restano deserti, quando le scuole hanno le persiane abbassate, solo allora è possibile arrivare fino a Villa Borghese e incontrare un marziano.

Benedetta Tobagi. Scrittrice e storica, la milanese Benedetta Tobagi è nata nel 1977. Laureata in filosofia PhD in storia, ricercatrice indipendente, è stata conduttrice radiofonica per la Rai e collabora con «Repubblica». Si occupa di progetti didattici e formazione docenti sulla storia del terrorismo e degli anni

Settanta. Nel 2009 pubblica il suo primo libro *Come mi batte forte il tuo cuore* (Einaudi) dedicato alla memoria del padre Walter, ucciso da un gruppo terroristico di estrema sinistra, che vince numerosi premi letterari. Nel 2011 per la sua attività giornalistica riceve il "Premiolino". Nel 2013 esce *Una stella incoronata di buio. Storia di una strage impunita*, sempre edito da Einaudi, nel 2016 *La scuola salvata dai bambini* (Rizzoli). Nel 2019 con Einaudi escono *Piazza Fontana. Il processo impossibile* e l'edizione aggiornata di *Una stella incoronata di buio*. Nel 2020 pubblica *Giona* nella collana "I libri della Bibbia" dell'editore Piemme. Nel 2022, sempre con Einaudi, *La Resistenza delle donne*.

La Resistenza delle donne (Einaudi). Le donne furono protagoniste della Resistenza: prestando assistenza, combattendo in prima persona, rischiando la vita. Una «metà della Storia» a lungo silenziata a cui Benedetta Tobagi ridà voce e volto, a partire dalle fotografie raccolte in decine di archivi. Ne viene fuori un inedito album di famiglia della Repubblica, in cui sono rimesse al loro posto le pagine strappate, o sminuite: le pagine che vedono protagoniste le donne. "La Resistenza delle donne" è dedicato «A tutte le antenate»: se fosse una mappa, alla fine ci sarebbe un grosso «Voi siete qui». Insieme alle domande: E tu, ora, cosa farai? Come raccoglierai questa eredità? La storia delle donne italiane ha nella Resistenza e nell'esperienza della guerra partigiana uno dei suoi punti nodali, forse il più importante. Benedetta Tobagi la ricostruisce facendo ricorso a tutti i suoi talenti: quello di storica, di intellettuale civile, di scrittrice. "La Resistenza delle donne" è prima di tutto un libro di storie, di traiettorie esistenziali, di tragedie, di speranze e rinascite, di vite. Da quella della «brava moglie» che decide di imbracciare le armi per affermare un'identità che vada oltre le etichette, alla ragazza che cerca (e trova) il riscatto da un'esistenza di miseria e violenza, da chi nell'aiuto ai combattenti vive una sorta di inedita maternità, a chi nella guerra cerca vendetta e chi invece si sente impegnata in una «guerra alla guerra», dalle studentesse che si imbarcano in una grande avventura (inclusa un'inedita libertà nel vivere il proprio corpo e a volte persino il sesso), alle lavoratrici per cui la lotta al fascismo è la naturale prosecuzione della lotta di classe. Tobagi racconta queste storie facendo parlare le fotografie che ha incontrato in decine di archivi storici. Ne viene fuori quasi un album di famiglia della Repubblica, ma in cui sono rimesse al loro posto le pagine strappate, o sminuite: le pagine che vedono protagoniste le donne. Un libro che possiede il rigore della ricostruzione storica, ma anche una straordinaria passione civile che fa muovere le vicende raccontate sullo sfondo dei problemi di oggi: qual è il ruolo delle donne, come affermare la propria identità in una società patriarcale, qual è l'intersezione tra libertà politiche, di classe e di genere, qual è il rapporto tra resistenza civile e armata, tra la scelta, o la necessità, di combattere e il desiderio di pace?

Filippo Tuena. Nato a Roma nel 1953. Con *Le variazioni Reinach* ha vinto nel 2005 il premio Bagutta, e due anni dopo si è aggiudicato il premio Viareggio con *Ultimo parallelo*. È anche autore di *Il volo dell'occasione* (1994; nuova edizione 2004), *Cacciatori di notte* (1997), *Tutti i sognatori* (1999, superpremio Grinzane-Cavour), *Michelangelo. La grande ombra* (2001; nuova edizione 2008) e *Manualetto pratico a uso dello scrittore ignorante* (2010). Ha curato un'antologia dell'epistolario di Michelangelo Buonarroti (2002), *I diari del Polo* di Robert F. Scott (2009) e il volume fotografico *Scott in Antartide* (2011). Dirige per Nutrimenti la collana Tusitala.

In cerca di Pan (Nottetempo). "Ci aspettiamo che costeggiando l'isola di Paxos si finisca per solcare mari che conducano al tempo anteriore, a quello che precedeva il messaggio funebre, al tempo della presenza vitale di Pan, al mondo di satiri e ninfe dominati da quella divinità e cantati dal poeta". Uno strano narratore racconta, con stile avvolgente e ipnotica raffinatezza di tocco, una strana navigazione verso l'Oriente. È un viaggio che avviene nello spazio ma anche tra le epoche, sovrapponendo, incrociando, intrecciando presente e passato. L'uomo tiene a mostrarsi come un turista tra tanti su una nave da crociera ma ricorda in modo spiazzante il poeta Ovidio mandato in esilio venti secoli prima. È attratto da una donna che ascolta racconti nella vasca jacuzzi della sua cabina – e se la donna, a propria volta, nascondesse un segreto, una metamorfosi? Se fosse una ninfa? Perché, come sapevano bene gli antichi, lo spirito di Pan si occulta e si svela all'improvviso, nei luoghi e nei tempi più impensati. Filippo Tuena ci invita alla riscoperta del mito e del suo fascino ancora oggi così potente.

PROMOSSO DA



CON IL SOSTEGNO DI



ORGANIZZATO DA

